

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIX - numero 31

31 Luglio 2022

Don Alfredo Di Stefano

SIAMO RICCHI SOLO DI CIO' CHE DONIAMO...

La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante.

Una benedizione del cielo, secondo la visione biblica; un richiamo a vivere con molta attenzione, secondo la parabola di Gesù.

Nel Vangelo le regole che riguardano la ricchezza si possono ridurre essenzialmente a due soltanto:

1. non accumulare;
2. quello che hai ce l'hai per dividerlo.

Sono le stesse che incontriamo nel seguito della parabola. L'uomo ricco ragionava tra sé: **come faccio con questa fortuna? Ecco, demolirò i miei magazzini e ne ricostruirò di più grandi. In questo modo potrò accumulare, controllare, contare e ricontare le mie ricchezze.**

Scriva san Basilio Magno: *«E se poi riempirai anche i nuovi granai con un nuovo raccolto, che cosa farai? Demolirai ancora e ancora ricostruirai? Con cura costruire, con cura demolire: cosa c'è di più insensato? Se vuoi, hai dei granai: sono nelle case dei poveri».*

I granai dei poveri rappresentano la seconda regola evangelica: i beni personali possono e devono servire al bene comune. Invece l'uomo ricco è solo al centro del suo deserto di relazioni, avvolto dall'aggettivo **«mio»** (*i miei beni, i miei raccolti, i miei magazzini, me stesso, anima mia*), avviluppato da due vocali magiche e stregate **«io»** (*demolirò, costruirò, raccoglierò...*).

Esattamente l'opposto della visione che **Gesù propone nel Padre Nostro**, dove mai si dice **«io»**, mai si usa il possessivo **«mio»**, ma sempre **«tu e tuo; noi e nostro»**, radice del mondo nuovo.

L'uomo ricco della parabola non ha un nome proprio, perché il denaro ha mangiato la sua anima, si è impossessato di lui, è diventato la sua stessa identità: è un ricco. Nessuno entra nel suo orizzonte, nessun **«tu»** a cui rivolgersi.

Uomo senza aperture, senza brecce e senza abbracci.

Ma questa non è vita. Infatti: **stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta indietro la tua vita.** Quell'uomo ha già allevato e nutrito la morte dentro di sé con le sue scelte. È già morto agli altri, e gli altri per lui.

La morte ha già fatto il nido nella sua casa. Perché, sottolinea la parabola, **la tua vita non dipende dai tuoi beni, non dipende da ciò che uno ha, ma da ciò che uno dà. La vita vive di vita donata.**

Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo dato via. Alla fine dei giorni, sulla colonna dell'aver trovato soltanto ciò che abbiamo avuto il coraggio di mettere nella colonna del dare.

Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio. Chi accumula **«per sé»**, lentamente muore.

Invece **Dio regala gioia a chi produce amore;** e chi si prede cura della felicità di qualcuno, aiuterà Dio a prendersi cura della sua felicità.



Un omaggio ai nonni e agli anziani



Tante bustine colorate con la preghiera per i nonni e gli anziani e stralci del Messaggio che il Papa ha scritto per la II Giornata mondiale dedicata a loro.

Ogni bustina ne racchiudeva un'altra che a sua volta conteneva tanti semi (*fragole, peperoncino, fiori, erbe aromatiche*) destinati a... **"dare frutto"**, proprio come recitava il tema della Giornata, tratto dal Salmo 92, 15: **"Nella vecchiaia daranno ancora frutto"**. Così, insieme alle simpatiche foto dei nonni, corredate da frasi d'amore e di riconoscenza, e a un brindisi festoso in Sala dopo la Messa, gli Acierri della parrocchia hanno voluto dare risalto a questo appuntamento che cade in prossimità della festa dei Santi Anna e Gioacchino.



Nelle foto di Manuel Rea la S. Messa celebrata martedì scorso da don Florin D'Amata nella Chiesa di S. Giuseppe

S. ANNA E S. GIOACCHINO

I Vangeli non dicono nulla di loro, ma la tradizione popolare e il protovangelo di Giacomo ci raccontano una storia che ha del fantastico.

Anna, il cui nome significa *"Grazia"*, e **Gioacchino** *"Dio rende forti"* erano una coppia innamorata, benestante e ricca di fede, ma con un peso nel cuore perché la loro unione non era stata benedetta dalla nascita di figli.

Abitavano vicino Gerusalemme, nei pressi della Piscina Probatica e un giorno Gioacchino, portando al tempio le sue abbondanti offerte, fu bloccato dal gran sacerdote Ruben con questo divieto: **"Tu non hai il diritto di farlo per primo, perché non hai generato prole"**.

L'anziano ricco pastore, per l'amore che portava alla sua sposa, non voleva trovarsi un'altra donna per avere un figlio; pertanto addolorato dalle parole del gran sacerdote si recò nell'archivio delle dodici tribù di Israele per verificare se quel che diceva Ruben fosse vero e una volta constatato che tutti gli uomini pii ed osservanti avevano avuto figli, sconvolto non ebbe il coraggio di tornare a casa e si ritirò in una sua terra di montagna e per quaranta giorni e quaranta notti supplicò l'aiuto di Dio fra lacrime, preghiere e digiuni.

Anche Anna soffriva per questa sterilità, a ciò si aggiunse il dolore per questa 'fuga' del marito; quindi si mise in intensa preghiera chiedendo a Dio di esaudire la loro implorazione di avere un figlio.

Durante la preghiera le apparve un angelo che le annunciò: **"Anna, Anna, il Signore ha ascoltato la tua preghiera e tu concepirai e partorirai e si parlerà della tua prole in tutto il mondo"**.

Così avvenne e Anna partorì una bimba, cui diede il nome Maria, ossia *"prediletta del Signore"*.

L'iconografia orientale – e anche Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova – ha reso celebre l'incontro di Anna e Gioacchino che ritorna dalla montagna, noto come **"l'incontro alla porta aurea"** di Gerusalemme.

Maria a tre anni fu condotta al Tempio di Gerusalemme per essere consacrata al servizio del tempio, secondo la promessa fatta da entrambi, quando implorarono la grazia di un figlio.

Dopo questo fatto, di Gioacchino non si sa più nulla, mentre di Anna altri vangeli apocrifi dicono che, rimasta vedova si risposò, ebbe altri due figli e visse fino all'età di ottanta anni.



UN CONCERTO SUL SAGRATO



Domenica scorsa il sagrato della Collegiata di San Lorenzo Martire ha ospitato il concerto **"In Musica Gaudium"**, uno spettacolo appassionante ed entusiasmante, che ha visto protagonisti artisti di fama internazionale originari del nostro territorio.

Il Coro **Collegium Musicum Vox Angeli** di Castelliri con il direttore Fabio Pantanella, coadiuvato dal maestro Emanuela Quadrini si è esibito accompagnato dalla musica di Diego Alfonso al piano e di Massimo Izzizzi alla chitarra, titolare della storica scuola di musica **"Sonoria"**.

Angela Nicoli la voce solista, la protagonista principale, con la sua bravura, esperienza e presenza in scena ha affascinato i numerosi spettatori e appassionati che si sono dati appuntamento per non perdere l'occasione di ascoltare un'artista che si è esibita sui palcoscenici di ogni parte del mondo.

Una scaletta coinvolgente grazie alla diversità dei brani eseguiti—dall'*Ave Maria di Gomez in spagnolo alla Carmen di Bizet in francese, dalle canzoni napoletane al "Brindiamo" finale con i calici alzati*—tutti magistralmente orchestrati in uno spettacolo guidato da Riziero Capuano, che ha intrattenuto gli spettatori con la presentazione dei protagonisti, delle musiche e soprattutto del libro **"Le muse a tavola"**, testo liberamente ispirato a ricette, arte e curiosità, edito in collaborazione con l'associazione **"Heal"** per la raccolta fondi a favore del progetto **"Taxi solidale"**.

Una serata travolgente, conclusa con un momento di condivisione a coronamento della tre giorni di **Gaudium**, che si è svolta nella nostra città con appassionanti incontri letterari, discussione di temi attuali, eventi d'arte e musica oltre che di enogastronomia del territorio con numerosi espositori di eccellenze locali.

C.C.

Prepariamoci ora a festeggiare San Lorenzo

Il 10 Agosto si avvicina e anche se la pandemia ancora in atto ci pone dei limiti e delle condizioni, non vogliamo far passare la festa di San Lorenzo sotto silenzio, perché il Santo merita di essere ricordato, esaltato, venerato, celebrato.

In questi sei anni lo abbiamo fatto in vario modo con il teatro sul sagrato della chiesa, mettendo in scena la vita del Santo, con gli aquiloni o le bandierine per abbellire i vicoli del centro storico, i drappi rossi alle finestre dove passa la processione, le cene al Casarino, le serate di musica, canto e poesia, il concerto lirico e la Banda, il Mercatino della carità, i giochi con i piccoli e la pizza con la Nutella sotto la cascata, la Cocome-rata e il falò sul fiume e, quando tante cose per il Covid non si sono potute fare, la Peregrinatio della statua ha permesso di fare arrivare San Lorenzo nelle varie zone del paese, guidati sempre nella preghiera e nella riflessione dalle belle immagini delle formelle di bronzo del portone, che per molti si sono rivelate una... vera scoperta!

Il programma religioso di quest'anno è già fissato:

LUNEDÌ 8

Ore 8,30: Lodi

Ore 18.00: Celebrazione eucaristica

MARTEDÌ 9

Ore 8,30: Lodi

Ore 20,30: Celebrazione eucaristica e processione?

MERCOLEDÌ 10

Ore 8,30: Lodi

Ore 18.00: Celebrazione eucaristica

Aspettiamo di arricchirlo con momenti di convivialità, cultura e divertimento.



**SOLLECITIAMO TUTTI COLORO
CHE DESIDERANO PARTECIPARE
AL PELLEGRINAGGIO
IN TERRA SANTA E A PETRA
DALL'11 AL 18 OTTOBRE 2022
A PRENOTARSI VERSANDO LA CAPARRA.
GRAZIE!**



Salutiamo anche da queste colonne la dirigente scolastica, dott. Gabriella Curato, che lascia l'Istituto comprensivo di Isola del Liri-Castelliri, per proseguire il suo lavoro a Formia. La ringraziamo per il cammino percorso insieme in questi anni e la risposta pronta della Scuola alle diverse iniziative messe in campo dalla Parrocchia. Certi che questa collaborazione sia sempre più intensa e proficua per la crescita dei bambini e dei ragazzi, auguriamo a Lei ogni bene.

AVVISE E ADDUNTAMENTI

LUNEDI 1 E MARTEDI 2 AGOSTO - IL PERDONO DI ASSISI

Le fonti narrano che una notte dell'anno 1216, **san Francesco** è immerso nella preghiera presso la **Porziuncola**, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli.

Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: **"Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe"**.

"Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli dice il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

Francesco si presenta subito al pontefice **Onorio III** che lo ascolta con attenzione e dà la sua approvazione. Alla domanda: *"Francesco, per quanti anni vuoi questa indulgenza?"*, il santo risponde: **"Padre Santo, non domando anni, ma anime"**. E felice, il **2 agosto 1216**, insieme ai Vescovi dell'Umbria, annuncia al popolo convenuto alla Porziuncola: **"Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!"**.

Il singolarissimo privilegio dell'Indulgenza, che va sotto il nome di **"Perdono d'Assisi"** o **Indulgenza della Porziuncola**, e che da otto secoli converge verso di essa milioni di pellegrini desiderosi di varcare la "porta della vita eterna" per ritrovare pace e perdono.

La **festa del Perdono** inizia a mezzogiorno del **1 agosto** e si conclude a mezzanotte del **2 agosto**, giorni nei quali l'Indulgenza della Porziuncola, qui concessa per tutti i giorni dell'anno, si estende alle chiese parrocchiali e francescane di tutto il mondo.

L'aspetto religioso più importante del **"Perdono d'Assisi"** – e di ogni Indulgenza – è la grande utilità spirituale per i fedeli, stimolati, per goderne i benefici, alla **confessione** e alla **comunione eucaristica**. Confessione, preceduta e accompagnata dalla contrizione per i peccati compiuti e dall'impegno a emendarsi dal proprio male per vivere sempre più la propria vita secondo il Vangelo, così come hanno fatto tutti i santi ed in particolare **Francesco e Chiara**, a partire proprio dalla Porziuncola.

L'evento del Perdono della Porziuncola resta una manifestazione della misericordia infinita di Dio e un segno della passione apostolica di Francesco d'Assisi.

LUNEDI sera **CONFESSIONI?** **MARTEDI** Alle ore 10.00 Messa a S. Antonio?

SABATO 6 AGOSTO - TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

LUNEDI 8 AGOSTO a PICINISCO

Per prepararci alla festa di **S. Lorenzo**, l'Azione Cattolica parrocchiale sta organizzando una giornata a **PICINISCO**, che venera come noi il Santo Levita e Martire come suo patrono (*nelle foto l'abside e la statua*). Il momento spirituale sarà affiancato dal momento ricreativo



nel Parco avventura che offre ristoro e divertimento per ogni età.

L'invito, infatti, è rivolto a bambini e ragazzi, giovani e adulti (*nonni, genitori, zii...*). Chi vuol venire?



Per informazione e prenotazione:
Marina: 3337553724
Carla: 3289045127